

CCCXCI SEDUTA

(Antimeridiana)

GIOVEDÌ 24 LUGLIO 1958

Presidenza del Vice Presidente MAJORANA DELLA NICCHIARA

INDICE

	Pag.
Disegno di legge (Per l'iscrizione all'ordine del giorno):	
RIZZO	3037
PRESIDENTE	3037
Disegno di legge: « Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Regione siciliana per l'anno finanziario dal 1° luglio 1958 al 30 giugno 1959 » (470) (Seguito della discussione generale: rubriche « Turismo, Spettacolo e sport » e « Amministrazione civile e solidarietà sociale »):	
PRESIDENTE	3016, 3036, 3037
CORTESE *	3017
SALAMONE, Assessore al turismo, allo spettacolo ed allo sport	3021
RUSSO GIUSEPPE, relatore di maggioranza	3037
Proposte di legge (Richiesta di procedura d'urgenza):	
PRESIDENTE	3016
TUCCARI	3016
SALAMONE, Assessore al turismo, allo spettacolo ed allo sport	3016
Su un sinistro avvenuto nella miniera Desticella di Raddusa	
COLOSI	3015
SALAMONE, Assessore al turismo, allo spettacolo ed allo sport	3015
PRESIDENTE	3016

Su un sinistro avvenuto nella miniera Desticella di Raddusa.

COLOSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLOSI. Dai giornali ho appreso che ieri in provincia di Catania, e precisamente a Raddusa, nella miniera di Desticella vi è stata una disgrazia di un certo rilievo, dovuta, pare, allo scoppio di una mina, che ha causato tre vittime tra i lavoratori della miniera. Io desidererei che da parte di questa Assemblea partisse almeno una parola di solidarietà per le famiglie delle vittime e che il Governo si degnasse di esperire rapidamente un'indagine, un'inchiesta, per conoscere attraverso i suoi organi quali sono state le cause del sinistro e per fare in modo che queste disgrazie non si ripetano continuamente nelle nostre zone minerarie. Chiedo inoltre che attraverso gli organi competenti il Governo intervenga per venire incontro alle famiglie delle tre vittime.

SALAMONE, Assessore al turismo, allo spettacolo ed allo sport. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALAMONE, Assessore al turismo, allo spettacolo ed allo sport. Il Governo, associandosi al cordoglio dell'Assemblea, prende l'impegno di esperire urgentemente le indagini

La seduta è aperta alle ore 10.

STAGNO D'ALCONTRES, segretario ff. da lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

del caso e di venire incontro alle famiglie delle vittime.

PRESIDENTE. La Presidenza dell'Assemblea si associa al dolore delle famiglie delle vittime, e farà pervenire ad esse le condoglianze dell'Assemblea. L'onorevole Salamone ha già dato assicurazione che il Governo, per quanto di sua competenza, interverrà anche in maniera tangibile se non per reintegrare le perdite, che sono irreparabili, almeno per alleviare le conseguenze dolorose di queste perdite.

Richiesta di procedura d'urgenza per le proposte di legge: « Aggiunte e modifiche alla legge regionale 29 marzo 1951 numero 29 » Elezione dei Deputati all'Assemblea regionale siciliana » (535) e « Modifiche alla legge elettorale siciliana del 20 marzo 1951, numero 29 » (534).

PRESIDENTE. Passiamo alla richiesta di procedura di urgenza presentata nella seduta pomeridiana del 23 luglio 1958 dall'onorevole Marraro per la proposta di legge « Aggiunte e modifiche alla legge regionale 20 marzo 1951, per l'elezione dei deputati all'Assemblea regionale siciliana (535) ed alla richiesta di procedura di urgenza presentata nella seduta del 23 luglio 1958 dall'onorevole Cannizzo per la proposta di legge: modifica alla legge elettorale regionale siciliana del 20 marzo 1951, (534). Si tratta di due proposte di legge che tendono entrambe alla modifica della stessa legge, quindi penso che la trattazione delle richieste di procedura d'urgenza debba essere abbinata.

TUCCARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUCCARI, Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, attraverso la richiesta di procedura di urgenza presentata per l'esame di questi progetti di legge, si vuole in sostanza sottolineare un orientamento già adottato dalla prima Commissione in sede di esame di altro progetto di legge concernente la stessa materia, del quale è stata già iniziata l'elaborazione e con il quale dovrebbero essere abbinati anche questi altri.

Comunque noi abbiamo desiderato fare ricorso alla possibilità che il Regolamento ci dà, di chiedere la procedura di urgenza, attraverso questa deliberazione dell'Assemblea, che — torno a dire — non contrasta con l'indirizzo adottato dalla Commissione, affinché la Commissione stessa riceva la raccomandazione che l'esame di questi progetti di legge proceda con la speditezza che l'Assemblea desidera, poichè certamente in relazione al prossimo scadere della legislatura se ne richiede un tempestivo esame per predisporre la legge attraverso la quale si dovrà affrontare la nuova consultazione elettorale.

PRESIDENTE. Invito il Governo a esprimere il suo parere sulla richiesta di procedura d'urgenza.

SALAMONE, *Assessore al turismo, allo spettacolo e allo sport*. Il Governo non ha motivo di opporsi alla richiesta.

PRESIDENTE. Desidero che venga precisato se la procedura di urgenza si deve intendere con relazione scritta.

TUCCARI. Sì.

PRESIDENTE. Metto ai voti la richiesta di procedura di urgenza per la proposta di legge numero 535. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Regione Siciliana per l'anno finanziario dal 1° luglio 1958 al 30 giugno 1959 » (470).

PRESIDENTE. Si passa al numero 2 della lettera C) dell'ordine del giorno: Seguito della discussione generale del disegno di legge: « Stato di previsione dell'entrata e della spesa della Regione siciliana per l'anno finanziario dal 1° luglio 1958 al 30 giugno 1959 » (470).

Dichiaro aperta la discussione generale sulla rubrica turismo, spettacolo e sport.

E' iscritto a parlare l'onorevole Cortese. Ne ha facoltà.

CORTESE. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi. Debbo anzitutto ringraziare il Presidente dell'Assemblea e l'onorevole Assessore per avermi consentito di esprimere il mio avviso stamattina per quel che riguarda questa rubrica. Il mio intervento sarà molto breve, e si limiterà a sottolineare alcuni problemi di un settore che a nostro parere, anche se viene trattato per ultimo nella discussione sui bilanci, è di importanza fondamentale per la vita economica della Regione; infatti, a parte la maggiore importanza della politica agricola e della industrializzazione, ritengo che una delle ricchezze che noi dobbiamo maggiormente valorizzare sia quella costituita dalla bellezza della nostra Sicilia, è ciò non con una esaltazione retorica ma attraverso l'attuazione di una adeguata politica nazionale e regionale del turismo, che spinga le correnti turistiche, particolarmente quelle straniere, a visitare la nostra isola e quindi ad aiutare la nostra economia.

Nella rubrica del turismo e dello spettacolo vediamo accolte alcune nostre richieste, che ripetutamente erano state avanzate, per un minore dispendio nella propaganda per il turismo; tuttavia non sarà male, e questo lo dico non in riferimento all'attuale titolare dell'assessorato, ricordare non tanto per vanteria quanto per esigenza di precisazione, che questa dispendiosa propaganda è ritenuta talmente criticabile nel suo uso generale che ancora pochi giorni or sono si parlava, in un'agenzia di stampa vicina agli ambienti governativi, dell'esigenza di una propaganda adeguata alle varie mentalità e quindi sottile, insistente e convincente; si diceva, cioè, esemplificando, che sarebbe andato bene oggi un articolo sul teatro antico di Taormina, domani una fotografia dei templi di Agrigento, una poesia sul bel cielo della Sicilia, un pensiero di un uomo celebre nato in Sicilia, eccetera.

SALAMONE, *Assessore al turismo, allo spettacolo e allo sport*. Questo non è il pensiero dell'Assessore.

CORTESE. I risultati verranno a loro tempo e non disilluderanno. Evidentemente questo è il tipo di propaganda che noi assolutamente non condividiamo; riteniamo comunque che debba essere studiata dall'Assessore una forma di propaganda intelligente che sia

diretta a sviluppare particolarmente l'afflusso di turisti stranieri, in modo però che essi pervengano direttamente in Sicilia e non vi giungano solo in minima parte dopo essere stati abbastanza alleggeriti dalla attrezzatura turistica nazionale e trovando qui dei costi turistici che in realtà, per quel che riguarda vitto e alloggio, sono ancora abbastanza elevati. Quanto alla questione della capacità ricettiva della Sicilia, noi dovremmo dire che le nostre critiche a tale riguardo, malgrado i miglioramenti ottenuti con leggi particolari, sono ancora valide; pertanto ritengo che l'Assessore e anche l'Assemblea e noi tutti dovremmo studiare i mezzi migliori per potenziare la capacità ricettiva stagionale del tipo di quella che si riscontra nella riviera adriatica o altrove e che può essere determinata solo da contributi vantaggiosi ad una industria che corre continuamente l'alea di rischi notevoli e che purtroppo non è sostenuta da quelle grandi organizzazioni nazionali alberghiere che, data la mole dei guadagni realizzati nel loro giro d'affari, potrebbero anche rischiare di fare costosissimi impianti in Sicilia.

Quanto alle attrezzature ricettive, dobbiamo anche dire che l'E.N.I.T. deve essere richiamato ai suoi doveri, non solo per l'attuazione della propaganda ma anche per l'utilizzazione delle attrezzature siciliane; l'inferiorità della Sicilia nei riguardi della media nazionale per quanto riguarda le attrezzature alberghiere è ancora enorme, e questo certamente non attrae le correnti turistiche straniere; e non voglio aggiungere a questo mio rilievo alcun spunto polemico, quale quello che potrebbe essere giustificato dalla reclamizzazione che vi è stata della funivia sull'Etna, funivia che — come hanno potuto constatare i turisti arrivando a Catania — ancora non esiste. E' evidente che questa mia critica riflette solo una situazione limite, ma comunque è fondata su elementi che possono contribuire a una giusta valutazione della situazione.

Per quel che riguarda infine le presenze di stranieri in Sicilia, dobbiamo dire che le notizie contenute nella relazione generale presentata dal governo regionale non possono essere da noi accolte come incontrovertibili, perchè l'annuario statistico del 1957 che porta i dati completi del 1956 dà una percentuale

limitatissima del 2,49 per cento di presenze di stranieri in Sicilia rispetto al totale nazionale, percentuale che contrasta in modo assoluto con quella enorme cifra che mi sembra, salvo migliori valutazioni e accertamenti che potranno essere compiuti dall'onorevole Assessore, esagerata.

La questione turistica è stata da noi ampiamente analizzata in altri interventi, e quindi mi limiterò ad una sintetica precisazione.

Noi riteniamo che il problema del turismo in Sicilia sia un problema di attrezzature, di aeroporti, di autostrade, di navigazione; in un certo senso, l'Assessore ha sentito questo aspetto della questione quando ha inaugurato i servizi di aliscafi, perchè evidentemente, onorevole Assessore, se il costo di questi aliscafi sarà ridotto ciò costituirà una agevolazione per i turisti stranieri, i quali arrivando da Napoli a Palermo potranno addirittura fare un periplo dell'Isola e visitare le attrattive più importanti della Sicilia turistica in 24 o 48 ore ad un costo limitato; in tal modo veramente noi registreremmo un afflusso notevole di turisti stranieri che attratti da questa iniziativa notevolissima potrebbero essere portati a visitare con rapidità e minor costo la nostra Sicilia.

Vi è un problema — dicevo — di attrezzature; da questo punto di vista, onorevole Assessore, Ella sa come è stata trattata la questione della strada del Sole, ed ella sa pure che in campo nazionale c'è una concezione sbagliata della valorizzazione del turismo in Sicilia, fondata sulla convinzione che l'Italia si fermi a Napoli o a Bari. Tale è la politica turistica nazionale, almeno secondo ciò che noi rileviamo dagli atti parlamentari...

COLAJANNI. La Sicilia è la zona del tramonto.

CORTESE. Questa mi pare che sia una questione importante. Ora, per quel che riguarda il turismo, noi riteniamo che il potenziamento delle pro-loco previsto attraverso un aumento del finanziamento di 5milioni, portandolo da 20 a 25milioni, debba essere da noi discusso chiaramente in tutti i suoi aspetti con l'onorevole Assessore, perchè se le pro-loco sono solo delle organizzazioni locali protese ad una politica di richiesta di sussidi sostitutivi di raccolte popolari, io ritengo che dobbiamo sopprimere anche lo stanziamento di 20mi-

lioni; se invece le pro-loco sono organi della Regione diretti alla valorizzazione delle feste religiose e folkloristiche più importanti, selezionate sul terreno storico siciliano, allora i 25milioni sono pochi. Il problema è di vedere se noi dobbiamo utilizzare questi fondi sotto la spinta di pressioni politiche o se dobbiamo spenderli in base alle esigenze che si manifestano (nel senso buono della parola) e quindi se dobbiamo sperperarli o bene impiegarli.

Ora, io ritengo opportuno di sottoporre all'attenzione dell'Assessore gli statuti delle pro-loco. Questi statuti bisogna rivederli perchè non sono democratici e danno poteri limitati agli organismi locali accentrandone la massima parte nell'Ente provinciale del turismo; essi quindi non spingono a una democratica e locale raccolta dei fondi per la valorizzazione dei singoli comuni, anzi, vorrei dire che, poichè la pro-loco è una associazione pro-forma che dipende in tutto e per tutto dall'ente provinciale del turismo, la politica dei sussidi viene anche, in un certo senso, alimentata in coloro che promuovono le pro-loco, da questa limitata possibilità statutaria di muoversi e di organizzare. Io non dico che l'ente provinciale del turismo non debba predisporre i programmi e non debba dare il suo giudizio tecnico sulle varie manifestazioni, coordinandole anche nel tempo e cercando di dare per la loro riuscita un aiuto tecnico. Su questo siamo d'accordo; ma determinate valutazioni impegnative e determinate deliberazioni, debbono essere consentite autonomamente alle pro-loco. Io penso che questa questione dovrebbe essere esaminata seriamente dallo Assessorato.

Inoltre, onorevole Assessore, Ella in una intervista ha parlato della valorizzazione delle zone turistiche, in base ai finanziamenti della Cassa del Mezzogiorno, in base all'articolo 38, in base alle leggi vigenti che noi abbiamo approvate in Assemblea. Ora, la valorizzazione delle zone turistiche....

SALAMONE. *Assessore al turismo, allo spettacolo ed allo sport.* La costituzione delle zone turistiche è già stata fatta e quindi si tratta del loro potenziamento.

CORTESE. Ora vorrei farLe notare, onorevole Assessore — e se mancano gli strumenti legislativi dovremmo, d'accordo, vedere il

modo di crearli — che, in molte regioni d'Italia, per mezzo di deviazioni dalle strade principali o con allacciamenti particolari, le comitive di turisti sono condotte a vedere dei monumenti importanti, di cui non avevano notizie; per esempio io dicevo nel mio intervento sull'articolo 38, che Ella non poté ascoltare perchè non era presente, ma che potrà poi leggere certamente, che, andando per esempio dalla zona turistica di Palermo e delle Eolie, a quella di Agrigento, si passa attraverso tutta una serie di località importanti. Basta una strada di allacciamento migliorata turisticamente, per poter vedere, per esempio, all'interno della Sicilia, ma poco distante dalla strada nazionale Palermo - Agrigento, il castello chiaramontano di Mussomeli; e si possono portare delle comitive, con un minimo costo, se le strade turistiche vengono aggiustate, a vedere uno dei più bei panorami della Sicilia, dal Monte S. Paolino a Sutera.

Vorrei prescindere da atteggiamenti campanalistici: parlo di Mussomeli e di Sutera, non perchè siano in provincia di Caltanissetta, ma perchè forse conosco meglio la loro situazione; ma se dovessero parlare i colleghi di Trapani o di altre zone, potrebbero prospettare altre esigenze simili. Chi fa un giro turistico dell'Emilia, vede fermare, per esempio, gli autobus davanti a certi castelli che non hanno niente di bello e di interessante; però poi ascoltando la storia di quei castelli si riscontra la loro importanza e si è soddisfatti di averli visti.

La piena valorizzazione di questo patrimonio artistico deve essere resa possibile non solo dalle accessibilità per mezzo di strade, ma anche dalla conservazione di esso. Ripetutamente noi abbiamo sentito accennare alla esigenza di una legge o di una iniziativa per l'acquisto da parte della Regione di alcuni importanti ruderi di castelli medievali e storici siciliani, che sono patrimonio privato e che vanno deteriorandosi attraverso i tempi, perchè le loro strutture divengono sempre più logore. Noi riteniamo che questo problema, onorevole Assessore, debba essere studiato al fine della conservazione delle antichità, della loro valorizzazione turistica e della accessibilità dei luoghi, dove queste bellezze naturali ed artistiche si trovano.

Per quel che riguarda lo spettacolo, ci sono tra di noi giudizi estremamente disparati. Il

Piccolo Teatro Stabile di Palermo non ci persuade, così come non ci persuade la maniera con cui l'Arte drammatica viene introdotta in Sicilia. Potremmo spendere molto meno ed educare le popolazioni a vedere spettacoli di alta classe, invitando le normali compagnie di prosa a girare nei paesi, come si faceva nell'Ottocento, epoca in cui uomini ed attori di grande valore andavano quasi rinnovando le gesta dei Carri di Tespi.

In merito allo spettacolo, a parte il nostro punto di vista su alcuni aspetti particolari di questa attività, occorre che la Regione anche in questo campo richiami lo Stato ai suoi doveri per il potenziamento nazionale di alcune importanti manifestazioni, che oramai hanno un loro valore internazionale. Per lo spettacolo lirico bisogna ammettere che la Regione ha fatto molto, integrando i contributi dello Stato, permettendo, attraverso questo aiuto, che lo spettacolo lirico in Sicilia, a differenza che in altre regioni, registrasse un maggiore afflusso di spettacoli e facendo sì che aumentasse il punteggio della Sicilia nella graduatoria nazionale per regioni. Ma di fronte alle polemiche catanesi, di fronte alle esigenze del teatro Massimo di Palermo, e di fronte alla esistenza di una orchestra sinfonica regionale, non possiamo non dire che è necessaria, da parte nostra, dell'Assemblea e della Regione, una più attenta valutazione di questo settore di attività. Si pone in questo campo una esigenza di coordinamento, non formale ma sostanziale.

Quando noi pensiamo all'Orchestra sinfonica, onorevole Assessore —, e questa è l'unica critica che noi avanziamo alla Sua attività —, noi riteniamo che essa sia una sovrastruttura da eliminare e non da potenziare; perchè l'Orchestra sinfonica regionale ha delle vicende di malcostume politico che rasantano, vorrei dire, l'aspetto scandalistico.

Con 50 milioni assegnati ogni anno a questa Orchestra sinfonica per anni e anni, si è pensato solo a pagare lo stipendio al Presidente e i gettoni al Consiglio di Amministrazione. Poi finalmente si è fatto un concorso per 25 maestri d'orchestra, ma successivamente se ne è aumentato il numero a 50, chiamando a farne parte i maestri del Teatro Massimo; ed intanto gli stipendi per il Consiglio di Amministrazione restavano notevoli e venivano fatte spese notevoli per l'attrezzatura dei lo-

cali; si fecero anche acquisti criticabilissimi.

Tutto questo sarebbe perdonabile se l'orchestra avesse una funzionalità, ma purtroppo così non è. Io ritengo che noi, come Assemblea, quando abbiamo approvato la legge sull'orchestra sinfonica non sapevamo che cosa fosse una tale orchestra. Perché dico questo, e lo ammetto molto sinceramente? Perché ritengo che negli spettacoli musicali il complesso stabile sinfonico, per il suo livello tecnico, e per il trattamento economico dei suoi componenti, per il circuito, è estremamente difficile da selezionare. E noi non avevamo alcun bisogno di farlo perchè avevamo già in Sicilia delle orchestre ad alto livello come quella del Massimo di Palermo o quella dell'Ente musicale catanese che, adeguatamente sovvenzionate, avrebbero potuto sopperire all'esigenza dei circuiti di concerti sinfonici in Sicilia senza creare qualcosa come l'orchestra che esiste tuttora, che riceve fondi dalla Regione, togliendo orchestrali al Teatro Massimo di Palermo; in tal modo poi non possono funzionare per ragioni varie e per vari rapporti giuridici nè l'orchestra sinfonica nè quella del Teatro Massimo per mancanza di masse orchestrali duplicate e complete; e così l'orchestra sinfonica riscuote i contributi dalla Regione e fa convenzioni con il Teatro Massimo che paga le esibizioni di quei 25 orchestrali che hanno vinto il concorso per l'orchestra sinfonica regionale. Tutto questo è paradossale.

SALAMONE. *Assessore al turismo, allo spettacolo e allo sport.* Sono 55.

CORTESE. Io vorrei avanzare qualche riserva sul concorso perchè esso, onorevole Assessore, non mi convince dal punto di vista del bando e per altre questioni. Se noi dobbiamo fare una orchestra di 55 componenti possiamo farla lo stesso, con o senza concorso.

Dobbiamo quindi potenziare il teatro lirico in Sicilia. Come? Fuori dal contrasto campanilistico tra Palermo e Catania, soprattutto cercando di stabilizzare le masse orchestrali di Palermo e di Catania.

COLOSI. E corali.

CORTESE. Orchestrali e corali.

Io non capisco perchè noi, nonostante la somma che eroghiamo come beneficio erariale, nonostante i 50 milioni che diamo a Catania, nonostante i 100 milioni stanziati per l'orchestra sinfonica, non possiamo — eppure abbiamo presentato a tal proposito un organico progetto di legge — stabilizzare le masse corali e orchestrali del Teatro Massimo di Catania e del Teatro Massimo di Palermo. Perché? La S.A.C.L.A.S. e le altre organizzazioni con orchestra sinfonica hanno la funzione importantissima di portare il teatro lirico in periferia ove non c'è una stabilizzazione di masse orchestrali importanti; ma io, da buon nisseno, se vedo che il complesso del Teatro Massimo di Palermo può venire a Caltanissetta, lo preferisco alla S.A.C.L.A.S. che, bene o male è un'organismo stagionale. Non capisco perchè, mentre l'orchestra e il coro della Scala vanno girando dovunque, mentre il Maggio musicale fiorentino è stabilizzato, mentre la Scarlatti è stabilizzata, noi che sentiamo il dovere, come Regione, di aiutare lo spettacolo lirico in Sicilia, non l'aiutiamo in maniera seria ed integrale, con una spesa che, se fatta organicamente e se integrativa delle somme stanziare, non credo che sia un onere troppo grave per la Regione stessa.

Infine tra gli spettacoli musicali io vorrei che l'onorevole Assessore, anche perchè nella stampa se ne è parlato molto, desse una particolare attenzione alla iniziativa presa l'anno scorso a Caltanissetta e che trova anche consensi a Palermo, al Circolo del Jazz, per il potenziamento del festival del Jazz del settembre nisseno. Ne parlo perchè il Jazz, come lo sport, ormai è un fenomeno che può anche trovarci dissenzienti nel giudizio tecnico o estetico ma comunque è un fenomeno di massa. Io posso preferire l'opera lirica all'orchestra Jazz, ma vedo che ci sono milioni di giovani che amano il Jazz e devo prendere atto di questo che non è un fenomeno ridicolo ma è storicamente, artisticamente e musicalmente valido. Quindi, da questo punto di vista, occorre aiutare il festival del jazz di Caltanissetta, e non solo economicamente. Io sono in contraddizione perchè per le pro-loco chiedo autonomia e per il festival del jazz chiedo una maggiore presenza tecnica dell'assessorato; ma ce ne è bisogno perchè si tratta di una manifestazione artistica nuova che va sorretta, perchè alcune spese inutili debbono essere

eliminate, perchè questo festival del jazz può anche privarsi del presentatore Silvio Noto ed invece giovare dei complessi jazzistici nazionali che non so se costano di più o di meno del presentatore Silvio Noto.

Bisogna combattere quel divismo che non ha nulla a che vedere con l'arte nè lirica nè jazzistica nè musicale in generale, e impiegare le somme che vengono spese per potenziare l'arte in quanto tale; la rassegna siciliana del jazz è stata fatta solo per cause occasionali a Caltanissetta ma la si potrebbe fare anche a Palermo o in qualsiasi città della Sicilia; comunque in questo caso particolare, dato che c'è questa iniziativa, è opportuno potenziare quello di Caltanissetta, e ciò può veramente portarci a un elevato livello di cultura musicale in campo nazionale.

Per quel che riguarda lo sport ho poche cose da dire. Il collega Nicastro, infaticabile nello studio dei problemi della nostra regione, ci ha fornito alcuni importanti dati da cui risulta che, per quel che riguarda per esempio il potenziamento dell'atletica leggera, e dello sport di massa in genere, noi siamo una delle regioni più arretrate dell'Italia. Le piste per atletica son mancanti in quasi 98 per cento dei comuni, il 98 per cento dei comuni manca di piste ciclistiche, il 100 per cento di piscine, e l'88 per cento di campi di calcio; difettano anche le palestre, i campi sportivi e le relative attrezzature.

Il C.O.N.I ha fatto il possibile per la Sicilia? Io ritengo di no. Io non dico che la Regione deve dare i soldi per queste attività, ma sostengo che il C.O.N.I deve essere richiamato ai suoi doveri in Sicilia. Ci troviamo di fronte ad una situazione di arretratezza per cui le leve sportive non vengono valorizzate; quando noi vediamo sorgere il fenomeno di un Catalano o di un Messina, grandi ciclisti, dobbiamo dare atto che questi sono fenomeni di buona volontà e di combattività personale, ma non sorgono da una organizzazione che abbia sorretto e aiutato quei vivai ciclistici e sportivi che dovrebbero essere potenziati particolarmente in Sicilia.

La nostra richiesta è questa: Oggi la Regione ha stanziato enormi mezzi finanziari per il potenziamento del turismo. Ne faccia un uso buono, non solo con l'applicazione di leggi che esistono, ma attraverso iniziative che possano attrarre i turisti, particolarmente stra-

nieri, in Sicilia; noi riteniamo che a tal fine occorrono una forma di propaganda intelligente, una riduzione dei costi turistici e un potenziamento degli spettacoli lirici e jazzistici, e soprattutto un potenziamento degli sports di massa e popolari.

PRESIDENTE. A chiusura della discussione sulla rubrica, ha facoltà di parlare l'Assessore onorevole Salamone.

SALAMONE. *Assessore al turismo, allo spettacolo e allo sport.* Onorevole Presidente e onorevoli colleghi mi sia consentito che ringrazi gli onorevoli D'Angelo, Di Benedetto e Majorana Claudio...

COLOSI. Che non hanno parlato.

SALAMONE. *Assessore al turismo, allo spettacolo, allo sport.* ...Perchè avevano onorato la mia rubrica iscrivendosi a parlare; e anche se hanno rinunciato a me spetta comunque di prendere atto della loro iscrizione a parlare. Naturalmente ciò mi porta a particolarmente ringraziare l'onorevole Cortese per il suo intervento davvero costruttivo e che mi ha offerto la possibilità di informare l'Assemblea sul pensiero e sul programma dell'Assessore per l'adempimento dei doveri inerenti ad una delle rubriche più importanti del bilancio della Regione. Le risposte alle osservazioni preziose dell'onorevole Cortese saranno date nel discorso che mi accingo a fare. Egli ha voluto precisare: l'unica critica che intendo fare è quella che attiene all'orchestra sinfonica siciliana. Potrei dire a tal proposito che io mi trovo di fronte ad una legge che deve essere osservata e applicata fino a quando eventualmente non dovesse essere revocata o modificata. Spero pertanto che la mia risposta possa dare dei chiarimenti sui fatti che sono stati oggetto delle osservazioni del collega onorevole Cortese.

Prima di esporre l'attività svolta nel decorso esercizio e i programmi futuri dell'Assessorato, cui ho l'onore di presiedere, ritengo necessario fermarmi su talune esigenze che attengono, in maniera essenziale, alla valutazione del fenomeno e dei problemi del turismo.

Non intendo teorizzare, ma bensì offrirle in chiara sintesi perchè, a mio giudizio, debbono

illuminare Assemblea, Governo ed opinione pubblica.

Industria del Turismo; - il « Turismo » sia che si consideri sotto l'aspetto di distensione e riposo, sia che si consideri altresì come studio e cultura, si basa sempre sopra un'armonia di valori che vanno rispettati secondo le leggi benefiche del lavoro e del dovere, congiuntamente alle leggi dello spirito e dell'intelligenza in tutte le manifestazioni della vita.

Epperò l'uno e l'altro beneficio si realizzano riconoscendo che nel novero delle libertà essenziali c'è per l'uomo la libertà di viaggiare e che da parte dei paesi turistici si dispieghi incontestabilmente la vocazione ad aprirsi alla conoscenza dell'uomo che, viaggiando, si svaga e si coltiva.

E', dunque il turismo soprattutto una squisita delicata e primaria attività, legata, in virtù di sua viva espansiva propulsione, agli eventi della rinascita e del progresso dei popoli, che si risolvono in fascinosi elementi di unità e di coesione internazionale.

Nè tale perspicua caratteristica può e deve perdere il turismo allorché gli si dà — come io intendo fare — il valore di fonte primigenia, preziosa ed insostituibile di ricchezza economica, la quale, pertanto, merita e va trattata alla guisa stessa di una vera e propria industria, a carattere permanente, di tempo in tempo aggiornatesi e potenziatesi con mentalità agile, con metodologia sicura, con adeguati investimenti o reinvestimenti finanziari.

A fronte degli altri paesi turistici, l'Italia è la terra del più vero ed autentico turismo, sin da quando Roma, lanciando a ventaglio nello spazio le sue ventinove strade consolari verso la Valle Padana e verso la Magna Grecia e il territorio siciliano, legava a sè le nuove province, nonchè le nuove genti rapidamente avvicinava ed accostava al sovrano pensiero del suo diritto e alla sua preclara civiltà.

Così non è ulteriormente concepibile che la Italia, nel quadro di un organico panorama turistico nazionale, non si decida ad esprimere una propria audace quanto strumentalmente efficace politica dell'industria turistica.

L'interesse della Sicilia, come di tutte le regioni turistiche italiane, è, peraltro, di imboccare la strada lungo la quale c'è non soltanto

una concezione innovatrice, ma altresì una politica generale dell'industria turistica nazionale, assolutamente ed urgentemente chiamata:

1) a fronteggiare il turismo mondiale che va qualificandosi con sempre maggiore carattere competitivo e rivelerà, dunque, dei contrasti d'interessi non eliminabili, come potrebbe addirittura, attraverso accerchiamenti incentivi, assumere il deteriore aspetto di un turismo aggressivo, spregiatore dei valori turistici dell'Italia, risultanti dai valori delle singole regioni turistiche se tutte vive e vitali, originali e insostituibili, necessarie e complementari alla guisa di tutte le parti che insieme compongono un classico, celebrato, armonioso mosaico;

2) per allinearsi allo sforzo dei paesi occidentali che, nella visione di risorse e di responsabilità discendenti dall'organizzazione in atto del Mercato comune europeo, avvertono l'esigenza di dare ai problemi dell'industria turistica una superiore influenza, cooperante e coordinata, come quell'industria che presiede ad una primaria fonte di ricchezza per tutti;

3) per ammortizzare i colpi che potrebbero essere inferti alla industria turistica italiana dal delicato fenomeno di inquietante attualità per i paesi europei, quale deriva dal cosiddetto circuito della « recessione » americana (grave tanto in ordine alle rimesse degli emigranti quanto alle entrate in valuta del turismo) che comporterebbe — anche se ciò non appare allo stato dei fatti — la contrazione del numero dei turisti di classe non adeguatamente compensata dall'aumento del numero dei turisti provenienti da altri paesi europei;

4) per risolvere, una volta per tutte, in maniera adeguata, i gravi problemi di organizzazione e di funzionalità degli organi turistici ufficiali che, dal centro alla periferia, si snodano attualmente in rete capillare non del tutto efficiente per mancanza di sostegno finanziario.

Trattasi, in conseguenza, di una politica generale della pubblica spesa, feconda di comparazioni e di suggerimenti equitativi nella distribuzione generale di congrui incentivi o reinvestimenti finanziari, cui più che un'ideale perequazione corrisponda piuttosto una ragionata proporzione tra sforzi e realizzazioni possibili nel settore, secondo il principio democratico di giustizia distributiva ed in rap-

porto al potenziale turistico delle singole regioni turistiche.

Si vuole, in vero, che si realizzi all'interno dell'Italia, dalle Alpi alla Sicilia, una politica turistica nazionale, illuminata e coraggiosa, che abbia il senso della realtà e insieme l'ala della fantasia; che non si crei fantasmi e non si cacci in vicoli ciechi, bensì pianifichi e consegua le buone conquiste di un turismo ospitale e dilettevole, comodo ed economico, suggestivo ed istruttivo con assoluta concretezza, pur nella varietà di iniziative e di metodi, che spettano indeclinabilmente alla fresca e spontanea e creatrice determinazione delle singole regioni turistiche.

L'esigenza da noi esposta non può non essere considerata come il tema nuovo e dominante di una realistica concreta politica nazionale di parziale reimpiego delle pubbliche entrate provenienti dallo stesso settore del turismo, integrato dallo spettacolo e dallo sport.

Inquadrare il fenomeno turistico siciliano e di ogni altra regione turistica in quello più vasto del turismo italiano equivale a riconoscere che ne hanno le stesse fondamentali caratteristiche e serve a denunciare quanto sia insensata, anche nella valutazione corrente dell'economia nazionale, la dimenticanza degli eccezionali vantaggi economico-finanziario-valutari e della massa di attività e di affari che il turismo, con prospettive di sempre maggiore sviluppo, assicura alla Nazione, mentre che, invece nell'indirizzo prevalente della pubblica spesa, i più massivi impieghi vanno quasi esclusivamente all'agricoltura e altresì alla industria fornita di struttura tecnico-amministrativa, di apparato meccanico ed accentratore.

Per contro a fronte del fatturato di un anno della Montecatini di L. 177miliardi, della FIAT di L. 340miliardi, delle Aziende I.R.I. di L. 975miliardi — il solo turismo straniero assicura all'Italia un ammontare di affari superiore ai 400miliardi.

Che, se a quest'ammontare dovessero aggiungersi le spese dei turisti interni, le cifre dell'I.R.I. sarebbero di gran lunga superate.

Ma sia d'altra parte ben chiaro che impostiamo, anzi agiamo l'idea di un'industrializzazione dell'attività turistica e la esigenza di una politica turistica nazionale giacché, anche nella sua accezione economica, il turismo siciliano presenta la struttura di un mercato

potenzialmente più ricco di altri, per cui gli eccezionali beni e servizi turistici propriamente detti allo stato libero, quali il clima mite di tutto l'anno (primaverile), le incomparabili bellezze naturali e panoramiche, il patrimonio di storia e di arte, di tradizioni e di folklore, nonché tutta l'attività concorrente alla loro conservazione e valorizzazione, si debbono considerare vere e proprie forze produttive di ricchezza nazionale.

Il nostro doveroso senso della realtà — il senso della Sicilia, ch'è una regione in fase di riscatto e di ascesa, ma pur deve sanare tutte le sue piaghe derivanti anche dal troppo lungo patito abbandono — si pone sul piano della storia e della concretezza politica.

Storia, cultura e civiltà pongono, oggi come non mai, la Sicilia all'altezza della sua vocazione di messaggera di italianità nel Mediterraneo verso i nuovi stati sovrani, le giovani nazioni dell'Africa e del prossimo Oriente, mentre la costituiscono centro di attrazione verso il turismo nobilissimo del pensiero, della ricerca, della scoperta.

La Sicilia, pertanto, pone sul terreno giuridico-costituzionale e sul piano politico il proprio diritto di reclamare dallo Stato e di ottenere quel concorso di apporti finanziari, di facilitazioni e di realizzazioni d'ordine generale che solo una politica ispirata a giustizia può e deve assicurare a tutte le regioni turistiche e perciò anche alla Sicilia.

Alla rivendicazione di tale suo diritto, pieno e irrecusabile, non certamente si oppone l'art. 14 dello Statuto siciliano, in quanto la riconosciuta potestà esclusiva della Sicilia in materia di « turismo, vigilanza alberghiera e tutela del paesaggio; conservazione delle antichità e delle opere artistiche » non esonera affatto lo Stato dai propri obblighi rispetto alla Regione Siciliana.

Così impostata e risolta la questione che attiene, in maniera essenziale, alla valutazione del fenomeno del turismo, scaturisce anche l'esigenza che, negli stanziamenti normali del bilancio della Regione, i fondi destinati al Turismo, Spettacolo e Sport siano adeguati, in cifra assoluta e in percentuale, alla importanza del settore, perchè d'ora innanzi l'esigenza di una politica turistica siciliana realizzi un'organizzazione attiva e rinnovata, fluida, snella sburocratizzata ed insieme una chiara ed efficiente pianificazione di opere, ini-

ziative e manifestazioni da tutti noi auspicate.

Assessorato e suo potenziamento. — Il grande apporto valutario ed economico del movimento turistico non dev'essere sottovalutato dalla Regione siciliana.

E' certamente un passo avanti decisivo e di buon auspicio che, all'atto della costituzione dell'attuale Governo, la responsabilità del settore sia stata, come è stata, affidata ad un ramo effettivo dell'Amministrazione regionale alla pari con altri settori comunemente ritenuti di importanza vitale per l'economia isolana.

La ricostruzione dell'Assessorato effettivo del Turismo, Spettacolo e Sport ha eliminato per questo settore la fisionomia di servizi a sè stanti ed ha coerentemente spinto a formare un organismo unitario comprendente quelle attività che nella vita moderna vanno assumendo sempre più ampie proporzioni sia dal lato spirituale, artistico e spettacolare che da quello economico e finanziario.

Pur tenendo presente la difforme situazione in cui lo Statuto regionale ha posto le materie di fronte alla competenza della Regione, non c'è dubbio che turismo, spettacolo, e sport presentano connessioni ed interferenze così intime e di così rilevante natura da far sentire imperiosa l'opportunità di coordinarli nello ambito di un'unica direzione.

Abbiamo, pertanto, cominciato e finiremo col dare al dispositivo dell'organizzazione amministrativa interna dell'Assessorato un assetto tecnico e un tono psicologico pari alla esigenza che un ben articolato funzionamento corrisponda, oltre tutto, ai criteri di una sana azione amministrativa e al contempo determini una precisa razionale unità di indirizzo in vista del raggiungimento delle finalità programmatiche e dell'esecuzione delle leggi.

Nel decorso maggio, durante una proficua riunione di tecnici degli Enti e degli Uffici turistici operanti in Sicilia, ho illustrato i motivi che, responsabilmente e costruttivamente, al dilà di ogni campanilismo e di ogni autonomismo, nella fattispecie controproducenti, debbono spingere la Sicilia turistica verso una politica turistica di stretti contatti e di collaborazione su scala nazionale, giacchè il turismo siciliano non è un fattore iso-

lato, ma parte integrante del panorama tecnico nazionale.

In contropartita, per una legge naturale di integrazione e di armonia, deve finalmente esprimersi dal centro — noi auguriamo che il benemerito Commissariato per il Turismo sia presto elevato alla dignità, ai compiti e alle responsabilità di Ministero — quella politica turistica nazionale come scopo e mezzo di un più vasto ed impegnativo programma di interventi finanziari e di qualificate iniziative.

Un Congresso del Turismo siciliano — ch'è in preparazione per il prossimo ottobre — agiterà a fondo tale problema, in uno con altri argomenti tecnici di particolare interesse e ad alto livello.

Secondo la mia visione, gli operatori turistici debbono finalmente mettere i preziosi suggerimenti della tecnica e dell'esperienza a servizio della Sicilia Turistica che vuol essere realmente tale e non semplice miraggio di fantasia.

Noi intendiamo che, sulla base di un programma organico e completo di attività e di provvidenze siciliane, diventino gradualmente, ma sicuramente un fatto compiuto:

a) la congrua sistemazione della ricettività, dislocata in modo che funzioni come accorciamento delle distanze fra i centri attrezzati, nonchè per tutte le categorie di turisti con riguardo anche e direi soprattutto di quelli di classe media e delle classi lavoratrici, perchè si abituino a muoversi di più, portando con sè generalmente l'intera famiglia;

b) l'allestimento di una catena di opere razionalmente coordinate, mettendo in valore le stazioni balneari (spiagge), climatiche e termali;

c) la qualificazione del personale alberghiero e turistico;

d) l'attuazione del programma delle strade, delle comunicazioni e dei collegamenti — soprattutto per via aerea e per via marittima — onde i turisti stranieri possano passare con soddisfazione le ferie o il periodo di cure o di riposo senza che il tempo per il viaggio vi incida troppo sensibilmente;

e) la lotta per il soggiorno meno caro, nonostante che la concorrenza con gli altri paesi esige sempre un effettivo margine di risparmio;

f) la rassegna di manifestazioni, anche spettacolari e sportive, a carattere regionale, per-

ciò selezionate e di grande richiamo, per la valorizzazione dei luoghi di attrattiva turistica;

g) la conservazione, l'accrescimento e il potenziamento dei diversi fattori che incidono, in maniera determinante, per la inclusione e la presenza attiva della Sicilia nei circuiti nazionali ed internazionali.

Un'attività turistica industrializzata — adunque — che, peraltro, in ogni caso e sempre, non annulli la tipicità della sua natura e della sua essenza di armonia di valori i quali — ripetiamo — vanno rispettati secondo le leggi benefiche del lavoro e del dovere, dello spirito e dell'intelligenza!

Su questa linea realistica di politica turistica — onorevoli colleghi — ho già predisposto le basi per la mia azione e l'attività dello Assessorato, le quali nel prossimo futuro consentiranno il raggiungimento — graduato e pianificato — dei conseguenziali coordinati obiettivi.

« Zone turistiche » per la « Sicilia turistica ». — Dalla concentrazione degli sforzi tecnico-amministrativi dell'Assessorato e dal pianificato impiego delle provvidenze finanziarie (ordinarie e straordinarie della Regione, nonché quelle della Cassa per il Mezzogiorno) debbono sbalzare — realtà concreta ed operante — le « zone turistiche » e da queste la « Sicilia Turistica » che noi tutti sogniamo.

Intendiamo cioè, perseguire « in loco », sotto il duplice aspetto dell'edilizia e delle funzionalità, la realizzazione di adeguati inserimenti di impianti nel paesaggio naturale o nel paesaggio storico o in quello creato dalla fantasia e dall'arte.

Le « zone turistiche », singolarmente e nel loro insieme, debbono, pertanto, esprimere le forme caratteristiche ed autentiche di vita economica, sociale, artistica, culturale di nostra gente ed intrecciare con i visitatori, nostrani e forestieri, un colloquio suggestivo e comprensibile, offrendo completa e squisita soddisfazione al loro desiderio di svagarsi e istruirsi.

Ma fa d'uopo che anche l'azione dell'Assessorato regionale per il turismo, lo spettacolo e lo sport s'inserisca nella più larga sintesi « urbanistica » dei nostri tempi per risolvere i problemi della tematica e problematica del paesaggio, dei restauri e dell'architettura dei

centri urbani e dei centri rurali, chiamati ormai a porre in singolare evidenza i molteplici tesori di cui sono dotati e farne altresì accessibile, facile ed economica la visita e la conoscenza.

Non fatta ancella o schiava — adunque — ma bensì cooperatrice efficace del divenire urbanistico, l'azione dell'Assessorato sempre più e meglio tenderebbe a evidenziare un tutto organico e armonioso di bellezze naturali, di preziosità artistiche, di colore folkloristico, di alto livello culturale e, ove ce ne fosse, anche di ambientazione archeologica ed architettonica dei centri turistici, definiti ed organizzati in chiave di realismo (non privo certamente di una qualche nota di fantasia poetica), secondo, però, un sapiente ed agevole passaggio dall'uno all'altro nell'ambito delle rispettive « zone turistiche », le quali tutte insieme rivelino infine il miracolo di una chiara visione di civiltà come accezioni formali e come fatti organici nel tempo e nello spazio.

L'antico armonizza e vive accanto al nuovo, se entrambi sussistono conciliantemente, schivando ogni rischio di frattura, la quale può soltanto essere evitata dall'intelligenza profonda, commossa e coerente della storia e delle multiformi tradizioni di cultura.

Non perciò pretestuose e burocratiche etichette di ufficialità vengono a fare sacre, eloquenti e suggestive le pietre antiche e gli antichi codici, le antiche espressioni d'arte, i costumi antichi, quanto soprattutto il rispetto del rapporto dimensionale e direi architettonico dell'ambiente antico, anche nel suo rapporto col nuovo irresistibilmente presente: l'uno e l'altro in termini di colloquio od anche in contrasto cromatico e chiaroscurale del tempo nuovo.

L'antico e il nuovo (e così sarà anche dello avvenire) hanno un valore positivo se portano inciso il sigillo di un valore morale estetico e culturale, in una parola il sigillo di civiltà, che avanti e soprattutto è affermazione trionfante della libertà dello spirito umano.

« Centri turistici » locali nelle « zone turistiche », le quali, per noi, hanno la stessa eloquenza della più felice sintesi che possa operarsi tra mondo di idee e realizzazioni, pur vivo ancora attraverso capolavori ambientali e il mondo, non meno complesso e dinamico, del tempo nostro.

Il tempo nostro, il quale se mai deve ri-

velare la capacità dei concreti e misteriosi richiami del passato, nonchè sforzarsi di esprimere un valore ed una autentica impronta di civiltà: la civiltà contemporanea. Il Turismo, infatti, è anche apertura verso l'avvenire!

Procederemo, perciò, innanzi con saggia prudenza per scelte sapienti per modo che risulti soddisfatta una triplice esigenza:

1) identificare e delimitare i confini storico - artistico - paesistico - culturali delle « zone turistiche », conservando inalterati il tracciato o le vestigia dell'antico;

2) stabilire attorno alle « zone turistiche » delle vere aree di rispetto dal lato urbanistico, edilizio, architettonico, viario, di impianti e di edifici ricettivi, chiedendo agli uffici tecnici (non esclusi i Geni Civili), alle Sovrintendenze e agli uffici Urbanistici di intervenire per informare, sostenere e controllare la opera dei progettisti e degli architetti;

3) eliminare, senza pietà tutte le alterazioni nel rapporto tra antico e naturale, tra ambiente ed espressione di valori, tra schietto organismo e funzionalità edilizia moderna, che dev'essere intesa come risultato di una stratificazione di viva socialità, tanto più vittoriosa quanto e più rigorosamente saprà sopraffare ogni forma di retorica stilistica e di accademismo costruttivo e decorativo.

Onorevole Presidente, onorevoli Colleghi, premesso che il 5 dicembre 1957 presi possesso, quale Assessore titolare del ramo d'amministrazione di cui ci occupiamo, consentitemi che, doverosamente, Vi renda conto della attività svolta dall'Assessorato nei sette mesi di mia gestione e dei criteri che l'hanno ispirato.

Sottolineo, per debito di coscienza, di avere sempre riconosciuto, convalidato e potenziato quei criteri e quella pratica, dimostratisi forniti di fresca operante opportunità in tutti i settori.

Mi torna, quindi, assai gradito rivolgere agli onorevoli colleghi che in precedenza ressero l'Assessorato la più viva menzione secondo il loro merito ed un saluto cordiale.

Movimento turistico e piani di propaganda. — Nel periodo dal 1° gennaio al 30 aprile 1958 i dati statistici hanno dato presenti in Sicilia 176.399 stranieri e 1.070.385 italiani.

Nello stesso periodo degli anni precedenti

erano state registrate le seguenti presenze turistiche:

	1954	1955	1956	1957
Stranieri	106.894	128.339	128.230	159.759
Italiani	671.486	669.293	670.254	747.070
	778.380	797.632	798.484	906.829

Nel 1958 si ha quindi un aumento di affluenza rispetto ai dati rilevati alla data del 30 aprile 1957 di 339.955 presenze turistiche così discriminate: stranieri 16.640, italiani 323.315.

In rapporto al 1957, si rilevano i seguenti incrementi e decrementi per nazionalità, nonchè indici percentuali di incidenza sul totale delle presenze turistiche in Sicilia dal 1° gennaio al 30 aprile 1958:

	da	a	presenze	(%)
Tedeschi	47.647	59.128		33.51 %
U. S. A.	20.689	24.499		13.88 %
Inglese	16.208	17.941		10.17 %
Francesi	21.494	17.307		9.81 %
Scandinavi	11.432	14.205		8.05 %
Svizzeri	12.152	11.411		6.46 %
Austriaci	11.183	8.883		5.03 %

Rispetto alla distribuzione per mese delle presenze turistiche straniere, la situazione registra: gennaio con 16.014; febbraio con 23 mila 889; marzo con 49.947; aprile con 86.549. E ne derivano, come segue, le punte massime e minime delle presenze delle varie nazionalità:

aprile	35.032	Tedeschi	gennaio	2.172
»	9.346	Francesi	»	1.690
»	6.339	Scandinavi	»	1.652
»	7.231	Inglese	»	2.316
»	5.871	Austriaci	»	579
marzo	8.042	Statunitensi	»	3.661
aprile	6.707	Svizzeri	»	958

Bisogna, perciò, concludere che il periodo dal 1° gennaio al 30 aprile 1958 conferma lo sviluppo del movimento turistico in Sicilia quale si era registrato negli ultimi anni.

E, qui, vale la pena di accennare a tanto notevole sviluppo, rilevando che, nell'intero anno 1957, le presenze turistiche sono state 3.606.796, di cui 546.852 stranieri e 3.059.944 italiani (aumento totale di 865.498 presenze pari al 31,60 per cento circa, così distinti: stranieri 138.172, italiani 727.325).

Considerata la nazionalità dei turisti stranieri, rilevati come la corrente germanica (che sin dal 1955 vantava una prevalenza assoluta su tutte le altre) assuma, senza confronti, il maggior rilievo nel 1957 con 129.546 presenze pari ad un aumento del 23,68 per cento.

Per importanza numerica, alla corrente germanica segue quella francese con un contingente di 95.125 unità; al terzo posto trovasi la corrente nordamericana (74.197), seguita da quella inglese (63.824), dalla Svizzera (41 mila 875), dalla Danimarca e dalla Svezia (38 mila 871), dalla Norvegia-Austria (31.991).

Riguardo all'andamento stagionale del movimento, si può notare che il maggior numero di presenze, si è avuto nei mesi di aprile, maggio, agosto, settembre rispettivamente con 97.928, 71.219, 63.598, e 69.629.

Negli altri mesi c'è, invece, una magra di afflusso e di presenze di turisti stranieri in Sicilia che contrasta notevolmente con un parallelo congestionato movimento turistico nelle regioni centro-settentrionali, con punte a volte cospicue fino a Napoli.

Considerando passeggeri i turbamenti prodotti dallo stato di tensione internazionale, l'Assessorato ha continuato e continuerà ad insistere nell'azione di eliminare pericolose soluzioni di continuità, specie dai Paesi del Nord Europa, i quali negli ultimi tempi, hanno contribuito all'incremento turistico in Sicilia con un sempre maggiore numero di presenze.

La preparazione dei singoli piani di propaganda è stata soprattutto realizzata a livello dei mercati turistici stranieri che ci forniscono il maggior numero di presenze e tenendo conto delle attitudini e dei gusti del pubblico cui la propaganda stessa è rivolta.

Le forme principali di propaganda sono state realizzate mediante pubblicità sulla stampa; mediante la radiodiffusione di comunicati particolarmente ufficiali; mediante l'affissione di manifesti di richiamo turistico ed originali vetrine appositamente studiate nelle sedi estere di diverse agenzie; mediante anche la stampa e la diffusione di notevole numero di pieghevoli propagandistici.

Oltre 11mila agenti di viaggio all'interno ed all'estero (Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Svizzera, Inghilterra, Stati Uniti d'America, Svezia) sono i destinatari del materiale pubblicitario e propagandistico che l'Assessorato appronta sistematicamente, non riuscendo tuttavia a soddisfare analoghe richieste in sempre continuo aumento.

Ed alla invadente e stucchevole pubblicità stradale da suburbio che mortifica ogni elementare senso di buon gusto, stimolo necessa-

rio ed indispensabile contrapporre la pubblicità all'interno ed all'estero a mezzo della stampa, dei film, della radio e della televisione.

Svolta, dietro suggerimento delle Delegazioni E.N.I.T. e sulla base di speciali indagini, è diretta ad individuare gli ambienti interessati al fenomeno turistico.

Devesi, infatti, tenere presente che una delle forze che agevolano l'incontro della domanda e dell'offerta nel mercato turistico è la pubblicità e che la relativa spesa è da ritenersi davvero produttiva in quanto finisce quasi sempre col determinare un incremento del turismo, orientando le correnti dei forestieri in una piuttosto che in un'altra direzione, se non addirittura creandola.

All'esigenza derivante dall'apertura di nuovi mercati turistici e a quella di provocare vasti mutamenti nella direzione delle correnti turistiche (in tutte le stagioni dell'anno per la Sicilia) non trovano, purtroppo, riscontro le limitatissime disponibilità finanziarie nella corrispondente rubrica di bilancio.

Si deve anzi lamentare una sensibile, quanto inspiegabile, riduzione in rapporto al precedente esercizio, onde non si sa come potere almeno fronteggiare i crescenti costi dei servizi di propaganda e pubblicità del tipo sopra cennati.

Uffici informazioni — Ho provveduto, poi, ad istituire un ufficio di informazioni a Milano, mentre altri ne saranno aperti nelle principali città italiane ed all'estero, provvedendo nel contempo a dare a quello di Roma una impostazione più rispondente ai fini del richiamo turistico in Sicilia e che consenta di realizzare una notevole economia. Proprio in questi giorni è in corso di trasferimento la sede da Via Bissolati a Piazza dell'Esedra.

Rivista « Sicilia » — La rivista « Sicilia » — la cui pubblicazione nell'esercizio 1957-58, per motivi tecnici ed amministrativi ha dato alla luce due soli numeri — sarà edita su nuova impostazione, tale cioè da vederla arricchita di maggiore contenuto pari alla conseguente dignitosissima ed apprezzata veste tipografica, rendendola altresì più strumentale, ossia atta ad esercitare, con sempre più largo respiro e vitalità, il ruolo di mezzo di dibattito e di divulgazione dei massimi problemi

del turismo siciliano nel quadro di quello nazionale in confronto delle attività turistiche internazionali.

Documentari turistici e politica cinematografica. — Nel quadro della IV Rassegna internazionale Cinematografica di Messina-Taormina, l'Assessorato ha indetto per tempo un concorso a premi per documentari che abbiano particolare interesse turistico e che divulgino non soltanto le impareggiabili bellezze dell'Isola Mediterranea, ma anche gli aspetti caratteristici e tradizionali, dei luoghi delle genti siciliane e le testimonianze delle illustri civiltà succedutesi nella grande Isola.

E' superfluo illustrare l'efficacia di tale iniziativa, in quanto il documentario cinematografico rimane ancora oggi la forma più diretta di rappresentazione valida ai fini della propaganda turistica, che è la più idonea a far convergere la preferenza dei turisti su alcune zone che probabilmente sarebbero state sempre scartate senza il primo contatto visivo effettuato attraverso lo schermo.

Tuttavia essendosi affermata, soprattutto ad opera della cinematografia italiana, la corrente che si dice neorealistica, la quale ha introdotto uno spirito documentaristico nella tecnica del racconto cinematografico, si può dire che i confini tra le due forme — del corto e del lungo metraggio — siano divenuti meno decisi, cosicchè spesso il documentario attuale prende pretesto dal tenue filo di una vicenda, intorno alla quale si sviluppa la rappresentazione del documentario, mentre nel film a lungo metraggio la vicenda drammatica segue la esigenza illustrativa di tutto un mondo al fine di dare una visione realistica dei problemi, adoperando un linguaggio ed una tecnica sinora esclusivi del documentario.

Si pensi che ventidue documentari turistici illustreranno le bellezze della Sicilia alla IV Rassegna Cinematografica di Messina: sono di autori italiani e stranieri. Negli anni venturi, l'iniziativa non tarderà ad espandere la propria influenza, acquisendo così una vera produzione filmistica sulla Sicilia per andare in programmazione in tutte le sale cinematografiche d'Italia e all'Estero.

Aprire nuove possibilità alla funzione propagandistica del cinema significa aprire possibilità di espansione nel campo turistico.

Quindi una intelligente utilizzazione di que-

sto indirizzo consentirebbe la produzione di pellicole che, ispirandosi alla vita di ogni giorno, abbiano come substrato l'illustrazione di luoghi celebrati per le loro attrattive o manifestazioni di grande richiamo turistico.

Ma a tale scopo, occorrerebbero ben altri mezzi finanziari per incoraggiare convenientemente i produttori in modo che i films, creando qualcosa di nuovo e di interessante, anche dal lato spettacolare, diventino industrialmente vantaggiosi e trovino un buon piazzamento, specialmente all'estero: vedi il film « Tre soldi nella fontana » diretto sostanzialmente a mostrare in una rapida corsa le ricchezze turistiche di alcune città italiane che hanno la magia di predisporre gioiosamente lo spirito ad un itinerario di svago, di distensione e di apprendimento.

Una politica cinematografica rivolta al turismo è, non solo possibile, ma ormai indilazionabile perchè dettata da esigenze moderne, le quali, attraverso i nuovi mezzi di informazione, di cui il cinema rimane ancor il più diffuso, hanno anche trasformato e moltiplicato le vie più efficaci per attirare le correnti turistiche.

Beni e servizi turistici. — La presenza dei turisti e l'auspicabile loro progressivo aumento crea sul mercato turistico un indice di domanda cui deve corrispondere un adeguato indice di offerta di beni e di servizi.

Posso — onorevoli colleghi — assicurarvi che l'Assessorato è decisamente posto su questa strada con una chiara visione delle esigenze imposte dalla creazione, dallo sviluppo e dalla integrazione dei servizi e dei beni necessari all'Isola nostra.

E, perciò, sbloccando e dando l'avvio all'impiego delle provvidenze finanziarie, ordinarie e straordinarie, l'Assessorato sa di dover operare la convergenza degli incentivi e delle iniziative del settore verso le zone turistiche e nel loro ambito.

Cassa per il Mezzogiorno. — In ordine ai finanziamenti alla Sicilia dalla Cassa per il Mezzogiorno, debbo fare salva ogni riserva in ordine al saldo tra i sette miliardi promessi sul primo programma della Cassa stessa e le erogazioni che vengono effettuate nella misura di 5 miliardi L. 558 milioni 160 mila. Pur tuttavia, in base alla legge 29 luglio 1957 nu-

mero 634 l'Assessorato, con delibera d'approvazione dell'On. Giunta di Governo, ha avanzato alla Cassa richieste di finanziamento sotto le seguenti voci: strade turistiche per lire 3miliardi; opere archeologiche monumentali ed artistiche per lire 815milioni.

RUSSO MICHELE. La Cassa non ha dato nessuna risposta.

SALAMONE, Assessore al turismo, allo spettacolo ed allo sport. La Cassa non si è pronunciata perchè c'è stata la crisi del Governo Zoli.

Fondo solidarietà Alberghiera. — A proposito del fondo solidarietà alberghiera (legge regionale 23 aprile 1955 numero 8), il 27 febbraio 1958 ho decretato ventisette provvedimenti in favore di iniziative private per un ammontare di L. 192milioni 878mila 550 e in favore di una iniziativa diretta regionale pari a L. 7milioni 100mila. Se, poi, l'onorevole Assemblea onorerà della propria approvazione un disegno di legge governativo che propone l'elevazione da duecento a quattrocento milioni il fondo a disposizione per il nuovo esercizio (nonchè il mantenimento di quattrocento milioni per l'esercizio 1959 - 60) si può essere certi che la ricettività minore subirà un notevole benefico incremento nell'ambito delle zone turistiche, ai fini anche del raccorciamento delle distanze fra i centri attrezzati.

Credito Turistico Alberghiero. — Menziere particolare merita il problema della ricettività sollecitata attraverso il credito turistico alberghiero, in base alla legge regionale 28 gennaio 1955 n. 3 che ha costituito presso la sezione di credito fondiario del Banco di Sicilia un fondo di rotazione per la concessione di mutui, nei limiti di 3miliardi, al costo non eccedente la misura annua del 3 per cento. Il regolamento regionale 9 aprile 1956 numero 1 fissa una scala fino al 50 per cento quanto alla misura del mutuo per le opere stabili e fino al 25 per cento quella relativa all'arredamento e alle attrezzature.

Lodevole — e perciò va mantenuta — la limitazione drastica posta all'esercizio dei poteri discrezionali dell'Amministrazione attiva, ma devesi riconoscere, per constatazione obbiettiva e per esperienza, che la legge e il

regolamento citati vanno opportunamente modificati in relazione alla composizione del Comitato tecnico del credito, perchè risulti prevalentemente composto da tecnici dell'edilizia alberghiera, che è varia e multiforme, originale e moderna prima ancora dall'aspetto ingegneristico-architettonico che da quello dell'attrezzatura e della gestione. E, fermo restando il disposto, secondo cui la capienza delle garanzie sarà vagliata dal Banco di Sicilia, è vivamente auspicabile che riescano spedite al massimo possibile le procedure bancarie in atto eccessivamente lente ed onerose.

La situazione del credito turistico alberghiero al 9 dicembre 1957, subito dopo la presa di possesso dell'Assessorato era la seguente: « affidamenti » per iniziative già in esame presso il Banco di Sicilia pari ad un importo di L. 1miliardo 823milioni 900mila di mutui proposti sopra 4miliardi 719milioni 134mila 562 lire di costo riconosciuto occorrente (3 alberghi di prima categoria; 2 di seconda categoria; 5 di terza categoria; 2 motel seconda categoria; 1 albergo - pensione; 1 albergo scuola).

Ed ecco come, al giugno 1958, si presenta la situazione generale:

6 pratiche con decreto registrato per un ammontare di mutuo di L. 565milioni;

6 pratiche con decreto in corso di registrazione per un ammontare di mutuo di L. 326 milioni;

15 pratiche al Banco di Sicilia per l'istruttoria tecnico-legale per un ammontare di mutuo di L. 960milioni 900mila;

14 pratiche da me deliberate e inviate al Banco di Sicilia ai fini dell'istruttoria tecnico legale per un ammontare di L. 913milioni. Un totale, quindi, di L. 2miliardi 764milioni 900mila.

I provvedimenti da me adottati per la somma di L. 913milioni sono indirizzati a realizzare: 2 motel di seconda categoria; 2 motel di terza categoria; 4 alberghi di seconda categoria; 3 complessi turistici residenziali; 1 pensione; e 2 complessi turistico balneari.

Noi siamo decisi, nel futuro, ad indirizzare l'impiego di fondi del credito alberghiero verso i complessi alberghieri di terza e quarta categoria idonei ad ospitare il turismo sociale.

Licenziato dalla V Commissione — attualmente presso la Commissione di finanza — quanto prima verrà in Assemblea il disegno

di legge governativo che abolisce l'articolo 4 della legge regionale 3 agosto 1953 n. 45 relativamente alla facoltà di concedere ad enti pubblici o privati, in base a progetti esecutivi, contributi sugli interessi, impinguando così da tre a cinque miliardi il fondo per il credito alberghiero a soddisfazione delle ditte e dei privati concorrenti all'attribuzione dei benefici di legge.

In qualche caso, di particolare delicatezza, ho dovuto circondare di estrema cautela la azione dell'Assessorato, ricorrendo a pareri tecnici, competenti ed inattaccabili.

Un rilievo generale merita il problema alberghiero soprattutto dopo l'attuazione delle provvidenze del Fondo di Solidarietà Alberghiera e del Fondo di rotazione per il credito alberghiero.

Si registra, in atto, un miglioramento qualitativo e quantitativo nella situazione alberghiera siciliana, anche se essa è ancora inferiore alla domanda dei turisti.

Con le provvidenze relative al Fondo di Solidarietà Alberghiera, fino all'aprile del 1958, si è realizzata una maggiore disponibilità di 2.071 camere per 3.750 posti letto, mentre saranno realizzate 2035 camere per 3048 posti letto mediante interventi già disposti ed in corso di perfezionamento sul credito alberghiero.

I mutui alberghieri col tasso di interesse minimo contribuiscono notevolmente ad incrementare la ricettività, ma l'iniziativa in tale campo dovrà essere controllata, nel senso che si eviti che imprese improvvisate si dedichino senza successo alla attività alberghiera, ignorando che essa non è eccessivamente redditizia in rapporto ad altre imprese industriali.

La sproporzione, infatti, tra la mole degli investimenti e l'entità degli affari realizzati, la rigidità del sistema fiscale e la onerosità delle condizioni per la assunzione del personale qualificato, impongono un tasso di occupazione dell'impianto non inferiore al 70 per cento; il che può essere realizzabile solamente da imprese economicamente sane e in grado di sostenere la concorrenza.

L'industria alberghiera, che è considerata industria chiave, merita la massima attenzione da parte dell'organo regionale responsabile. Vi saranno certamente alcune località che

nel periodo dell'alta stagione si troveranno a corto di ricettività; ma ciò non vuol dire che si debba incoraggiare un numero imprecisato di alberghi e tanto più di lusso e di prima categoria.

Anche per il credito, sebbene non si tratti di elargizione a fondo perduto, bensì di finanziamenti da concedere in base a specifiche iniziative private, rientra nelle direttive dell'Assessorato seguire l'afflusso di queste richieste, per modo che, procedendo all'esame comparativo dei progetti, siano tenute in evidenza le esigenze generali del turismo, quelle particolari delle singole zone e le altre che procedono dal riconosciuto fabbisogno totale in conformità dei fini della legge.

Costo della ricettività. — Una particolare attenzione sarà posta dall'Assessorato sul fenomeno del costo della ricettività in Sicilia che viene considerato notevolmente elevato rispetto ad altre zone capaci di offrire anche maggiori attrattive e risorse turistiche e che dà agli operatori del mercato turistico internazionale pretesto per orientare altrove la propria clientela.

Sebbene questo non si possa considerare un fenomeno esclusivo al settore alberghiero, ma si debba mettere in rapporto all'elevato costo della vita in Sicilia, l'Assessorato, nei limiti delle proprie attribuzioni, non mancherà di attenuare l'intensità del fenomeno, richiedendo all'Assemblea l'approvazione di provvedimenti legislativi intesi ad eliminare un motivo di contrazione delle correnti turistiche.

Turismo Sociale. — Accanto alla ricettività tradizionale prendono continuo incremento i campeggi e gli ostelli, dando così forma al turismo squisitamente sociale e sportivo che noi intendiamo appoggiare ed incoraggiare non senza un'assidua oculata vigilanza per impedire deviazioni che, specialmente sotto il riflesso morale, potrebbero compromettere la serietà degli intenti che si propone.

Al minor costo dell'ospitalità nei campeggi e negli ostelli (verso cui affluiscono sempre crescenti masse di giovani e di lavoratori che, sperimentandoli idonei alle loro limitate possibilità economiche, risolvono il problema delle vacanze e delle ferie) corrisponde una permanenza più prolungata, onde può dirsi che

la valuta, dai giovani e dai lavoratori accumulata, in vista delle vacanze e delle ferie, viene spesa in misura notevole e costituisce un apporto non inferiore a quello proveniente dai turisti tradizionali.

A tal proposito basta citare i campeggi della Favorita a Palermo, della Playa a Catania, del Club Mediterraneo a Cefalù, nonchè gli ostelli della gioventù nelle varie province siciliane che registrano durante il periodo estivo svariate migliaia di presenze di stranieri.

Istruzione Professionale. — Connesso al problema alberghiero è quello della istruzione professionale del personale da adibire a mansioni inerenti all'esercizio dell'attività turistica.

Mentre notevoli contributi sono stati concessi per il potenziamento dell'Istituto Professionale di Stato per il Turismo e della Scuola Professionale Alberghiera di Stato, è da segnalare, fra gli interventi creditizi, lo apporto di lire 130milioni a titolo di credito alberghiero all'Ente Provinciale per il Turismo di Palermo per l'acquisto della sede destinata a preminenti attività turistiche.

L'Assessorato perseguirà una severa attivizzazione della istruzione professionale alberghiera e turistica, perchè le due scuole rispondano sempre più e meglio alle rispettive finalità, immettendo negli ambienti turistici elementi altamente qualificati e colmando, in modo conveniente, una lacuna che si era riscontrata nella attività di istruzione professionale in Sicilia.

Sui fondi dell'art. 38, 550milioni sono riservati per una scuola regionale alberghiera con internato, tecnicamente attrezzata, che troverà degna sede nel Castello Utveggiò, già a tale scopo acquisito al Demanio regionale.

Funivie e Seggiovie. — A pareggio quasi dei 3miliardi del fondo di rotazione del credito alberghiero restano ancora disponibili circa 200milioni per la costruzione della funivia Palermo - Montepellegrino e della seggiovia Piano della Battaglia - Monte Mufara. Esse, però, aspettano di essere realizzate, analogamente alla costruzione della funivia Mazzarò - Taormina - Castelmola e della seggiovia Piano della Battaglia - Pizzo Carbonara.

La stessa funivia in funzione Trapani - Eri-

ce deve ancora essere sistemata sebbene solo in ordine alla misura del mutuo.

A nessuno sarà sfuggita l'appassionata polemica anche attraverso la stampa a proposito delle jatture subite dalla funivia dell'Etna. Nè, in pratica, gli ostacoli da rimuovere si presentavano pochi e lievi. Posso, in coscienza, affermare di avere affrontato la questione, ponendola su un piano di radicale soluzione.

E, finalmente, i lavori dell'ardita funivia sono stati ripresi; risalendo da quota 1910 a 3000 metri, costituirà la riprova del superamento di difficilissimi problemi d'ingegneria e di complicate difficoltà d'ordine amministrativo-legale.

Ma la funiva dell'Etna — come confido — sarà presto una realtà innegabile. Il fatto non potrà non segnare il principio di una nuova vita per il massiccio etneo ed insieme sarà una tappa di volontà vittoriosa nel turismo siciliano!

Fondi ex art. 38 (3ª rata). — La legge regionale 12 febbraio 1955 n. 12, all'art. 4, prevedeva la destinazione di lire 2miliardi per nuove costruzioni alberghiere, villaggi turistici e campeggi.

L'onorevole Giunta di Governo — su mia proposta — nella seduta del 15 aprile 1958, constatato che erano state spese lire 577milioni 879mila 530lire per lavori di costruzione di 6 complessi programmati con delibera del 16 aprile 1955 (alberghi turistici a Giarre, Linguaglossa, Enna, Calascibetta, nonchè rifugi alpini in Floresta e Piano Imperiale) ha, su mia proposta, approvato la ripartizione della disponibilità effettiva di lire 1miliardo 303milioni 121mila 470, come segue:

Villaggio turistico a S. Leone: 1 albergo a Licata per l'importo complessivo di lire 135 milioni; villaggio turistico a Calascibetta per lire 90milioni; 1 albergo a Paternò, 2 rifugi sull'Etna (Monte Maletto e Pineta Biancavilla) e varie in favore dell'albergo di Giarre per l'importo totale di lire 123milioni 500mila; posti di ristoro ad Agira e Aidone, albergo a Valguarnera e varie in favore degli alberghi in costruzione a Enna e Calascibetta per lire 134milioni; 1 albergo a Castelmola; 1 albergo a Colle S. Rizzo, ampliamento e sistemazione accesso al Villaggio di Taormina per lire 140 milioni; l'Albergo a Monreale; l'Albergo termale di terza categoria e l'ampliamento dello

stabilimento termale di Termini Imerese, rifugi a Pizzo Carbonara e Monte dei cervi, posti di ristoro a Piana degli albanesi e ad Ustica, per complessive lire 414milioni; villaggio turistico a Siracusa per lire 90milioni; ampliamento del villaggio turistico di Erice, posti di ristoro a Scopello e Selinunte, per complessive lire 85milioni.

Fondi IV rata articolo 38. — E, finalmente, nella seduta del 13 maggio 1958 — su mia proposta — l'onorevole Giunta di governo ha approvato la programmazione relativa all'impiego dei fondi *ex articolo 38* (quarta rata) previsti dalla legge regionale 18 aprile 1958, numero 12, autorizzando i seguenti interventi globali nel settore di opere:

- a) viabilità esterna, lire 2.158.000.000;
 - b) viabilità interna, lire 207.000.000;
 - c) opere archeologiche, monumentali ed artistiche, lire 1.077.000.000;
 - d) impianti ed attrezzature igienico-sanitarie, lire 414.000.000;
 - e) opere varie di interesse turistico, lire 762.000.000;
 - f) impianti di illuminazione « suono e luce », lire 261.000.000;
 - g) impianti sportivi e ricreativi, lire 300 milioni;
 - h) impianti ricettivi e alberghieri, lire 1 miliardo 796.000.000;
- riserva, lire 25.000.000, per un totale, quindi, di lire 7miliardi.

In particolare sono stati assegnati:

- alla zona turistica agrigentina (Agrigento, Caltanissetta, Enna), lire 1.680.000.000;
- alla zona turistica catanese (Catania-Etna), lire 1.365.000.000;
- alla zona turistica messinese (Messina, Taormina, Camaro, Eolie), lire 931.000.000;
- alla zona turistica palermitana (Palermo, Mondello, Madonie, S. Martino delle Scale, compresi 550milioni per la Scuola regionale alberghiera al Castello Utveggi), lire 1 miliardo 915.000.000;
- alla zona turistica Siracusana (Siracusa-Ragusa), lire 569.000.000;
- alla zona turistica trapanese (Erice, Segesta, Selinunte, Egadi), lire 578.000.000.

Comunicazioni marittime. — Nel quadro del richiamo dei turisti in Sicilia vi è stato un sen-

sibile incremento alle comunicazioni marittime con interventi a favore delle società di navigazioni e per la istituzione di linee celeri a mezzo aliscafi, dando la possibilità di un collegamento rapido fra le zone di interesse turistico ed in particolare, con le Isole Eolie.

Sabato 12 luglio ho dato il via al collegamento di Palermo con le Isole Eolie, inaugurando il servizio celere a mezzo di aliscafi. L'iniziativa, che completa il collegamento tra Catania - Taormina - Messina e le Eolie, prelude all'attivazione dell'intero periplo della Sicilia.

Gli aliscafi hanno, peraltro, messo la Sicilia in primo piano nel settore del turismo marittimo, nel quale va anche compreso il collegamento tra l'Isola ed il Continente con gli stessi mezzi rapidi attraverso lo Stretto.

Ma siamo decisi a valorizzare Ustica e le Egadi, nell'ambito della legge regionale 7 luglio 1957, numero 30 e collegarle in maniera permanente alla Sicilia con mezzi veloci, compresi gli elicotteri, se non farà difetto l'iniziativa privata opportunamente sorretta ed aiutata.

Premi turistici al merito scolastico. — Una iniziativa che riscuote consensi in linea di principio è quella dei premi turistici al merito scolastico, previsti dalla legge 21 marzo 1955, numero 18, per la quale sono stati spesi circa lire 58milioni. Ma occorrerà porre mente e studio perchè l'iniziativa stessa, sempre meglio e sempre più si adegui alla finalità onde fu promossa. Occorrerà, cioè, determinare, nella creazione di un largo movimento turistico interno, l'afflusso di schiere elette di studenti pronti al profitto scolastico e pronti altresì allo slancio spirituale che suscita l'amore verso l'arte, la storia, le tradizioni della nostra terra, stimola a conoscere le realizzazioni dell'Autonomia e concorre all'arricchimento della personalità sociale dei cittadini di domani.

Organi turistici periferici. — L'attività dell'Assessorato è stata validamente affiancata da quella degli Enti Provinciali per il Turismo, dalle Aziende di Cura, Turismo e Soggiorno e dalle Pro-Loce, che costituiscono, organi periferici, la cui funzione nell'ambito delle rispettive competenze dovrà essere potenziata

perchè ritenuta essenziale ai fini dell'incremento del turismo isolano.

Le vicende finanziarie degli Enti Provinciali del Turismo, in seguito alla nota sentenza della Corte Costituzionale circa la incostituzionalità dell'applicazione dei tributi turistici richiedono l'attenta considerazione dell'Assemblea Regionale.

La legge 4 marzo 1958, numero 174 che reca le modifiche sul finanziamento degli organi turistici periferici se da una parte ha colmato una lacuna normativa, dall'altra non ha risolto il problema della vitale funzionalità degli Enti Provinciali che specialmente in Sicilia sono chiamati ad assolvere ad una funzione preminente rispetto a quelli del territorio nazionale.

La Regione Siciliana non può restare estranea all'esistenza ed al funzionamento degli EE. PP. TT. ed è auspicabile che a decorrere dall'esercizio finanziario 1958 - 59 l'Assemblea voglia autorizzare la costituzione di un fondo pari al gettito della imposta di soggiorno e cura riscossa in Sicilia da versare ai predetti Enti dell'Isola quale concorso nelle spese di carattere turistico, regolarmente approvate dall'Assessorato e destinate ad incrementare le correnti turistiche verso la Sicilia.

Restano, peraltro, sul tappeto vari problemi di carattere economico, organizzativo e strutturale da affrontare in sede regionale e nazionale con opportune intese le quali — senza perdere di vista i principi di coordinamento fissati dalle norme di attuazione del D.P.R. 9 aprile 1956, numero 510 ed il preciso obbligo dello Stato di fornire i mezzi necessari per l'adempimento dei compiti d'istituto, previsti dalla legislazione nazionale — dovranno garantire agli Enti stessi la possibilità di rispondere a tutti gli adempimenti ai quali sono stati chiamati dalla legislazione regionale.

L'Assessorato, intanto, ha provveduto alla nomina dei Consigli d'Amministrazione degli Enti Provinciali del Turismo scaduti durante l'esercizio.

Nell'ambito delle attribuzioni stabilite dal decreto 510, l'Assessorato ha ripartito fra le Aziende di Cura, Soggiorno e Turismo il fondo a disposizione del relativo capitolo di bilancio, superando i dubbi posti dai competenti Organi di controllo sulla competenza dell'organo regionale nel settore suddetto.

Particolare attenzione è stata posta nella

valorizzazione delle Associazioni turistiche « Pro Loco » la cui attività si è dimostrata di notevole importanza ed interesse ai fini di un più adeguato e fattivo incremento del turismo in determinate località dell'Isola che, se abbandonate a se stesse, non avrebbero potuto realizzare quelle attività tanto auspicate ai fini della valorizzazione turistica delle zone stesse.

Per le finalità suddette si è impegnato lo intero stanziamento previsto nel relativo capitolo di bilancio con interventi finanziari che hanno ad esse assicurato la possibilità di meglio operare nei loro specifici settori di competenza.

Spettacolo. — L'incremento del Turismo in Sicilia è suscettibile di accrescersi e consolidarsi, se saremo in grado di creare nuovi e più vasti legami attraverso un appropriato coordinamento con importanti manifestazioni spettacolari.

A questa finalità di indirizzo e di propulsione unitaria, s'ispira l'attività dell'Assessorato nel settore dello spettacolo per la funzione formativa e per l'interesse che lo spettacolo consegue fra masse sempre più imponenti che ad esso partecipano attivamente, sia come « consumatori » che come produttori ed artefici. Così inteso, lo spettacolo comporta tutta una serie di problemi di ordine artistico, organizzativo, economico, culturale e sociale, ai quali non può restare estraneo chi ha la responsabilità del settore.

Maggiori teatri dell'Isola, Orchestra Sinfonica Siciliana e Complesso Stabile Corale del Bellini. Lo spettacolo musicale, in particolare, ha richiamato l'attenzione dell'Assessorato per affrontare i problemi sempre più complessi che vi sono connessi.

Fattori tecnici nuovi hanno reso più complessa l'esecuzione delle opere liriche, mentre si è andata sviluppando la passione per il teatro nel pubblico divenuto più sensibile perciò e con esigenze più accentuate e soprattutto in dipendenza della cinematografia e della televisione.

Dalla grave questione dell'edilizia teatrale di portata vitale per il definitivo assetto del settore anche nei centri minori alla stabilizzazione dei complessi orchestrali e corali di ballo e tecnici dei maggiori teatri dell'Isola, si

manifesta la esigenza di esaminare in quale modo ed in quale misura l'Organo regionale debba occuparsene.

Lo Stato ha, soltanto in parte ed in modo frammentario, assunta la responsabilità delle sorti del teatro lirico.

I maggiori teatri dell'Isola: Massimo di Palermo e Bellini di Catania, depositari di un patrimonio artistico e di una tradizione ai quali la Sicilia non può rinunciare, esigono che le attività ad essi attinenti siano anche fonte di benessere economico e sociale per tutti coloro che a tale attività dedicano, passione, tempo e lavoro.

Le esigue disponibilità di bilancio non hanno consentito finora di intervenire altro che in modo frammentario.

Si renderà, quindi, necessario che l'Assemblea fornisca gli strumenti idonei per mantenere ed anzi migliorare l'alto livello della produzione artistica di questi teatri che onorano l'arte italiana e costituiscono un elemento di notevole richiamo turistico.

Dopo l'affermazione del Coro del Massimo al Festival Mondiale di Spoleto, svolgesi in atto la partecipazione del complesso dello stesso teatro alle celebrazioni pucciniane di Torre del Lago.

In occasione di questa manifestazione si esibisce, per la prima volta fuori dell'Isola, l'Orchestra sinfonica siciliana che, dopo aver superato enormi difficoltà di carattere organizzativo, si avvia ad un definito assetto rappresentato attraverso il progetto di legge recentemente predisposto per fissare in 120 milioni l'importo annuo regionale, come altro progetto di legge fissa in lire 70 milioni l'apporto annuo regionale in favore del Complesso Stabile Corale del Bellini di Catania.

Complessi lirici cooperativistici. — Le limitate disponibilità di bilancio non hanno consentito di favorire lo sviluppo delle arti liriche, specie per quanto concerne le manifestazioni all'aperto a cura dei maggiori complessi lirici cooperativistici (S.A.C.L.S., S.C.A.T.) e delle tradizionali stagioni liriche estive ed autunnali (luglio musicale trapanese, stagione lirica al Castello di Lombardia, luglio musicale calatino, manifestazioni liriche popolari) per mezzo delle quali si è consentita la effettuazione di oltre 140 rappresentazioni.

Come per il passato, è stato altresì incorag-

giata la attività concertistica delle varie associazioni musicali dell'Isola, nonchè la realizzazione di concerti sinfonici straordinari.

Un maggiore stanziamento in bilancio avrebbe consentito di soddisfare le esigenze vivamente sentite di un maggiore numero di manifestazioni musicali in tutta l'Isola.

Teatro di Prosa. — La situazione del teatro di prosa in Sicilia presenta uno squilibrio tra mezzi, possibilità e risorse del patrimonio artistico siciliano e l'attuale attività artistica teatrale.

La Sicilia possiede la migliore attrezzatura per spettacoli all'aperto ad Agrigento, Palermo, Catania, Selinunte, oltre ai teatri greci di Siracusa, Segesta, Taormina, Palazzolo Acreide, Tindari.

Si tende ad opportunamente e razionalmente valorizzare tali risorse secondo un piano organico ed un programma stagionale, in modo da utilizzare nel migliore modo i fondi di bilancio, portando il patrimonio artistico teatrale siciliano a disposizione completa dei turisti e dell'assai numerosa massa di lavoratori che è ancora costretta a rimanere lontana dal teatro.

Le formazioni drammatiche costituite nell'Isola, come il Piccolo Teatro di Palermo, la Accademia del teatro e del folklore di Catania, il Teatro stabile regionale, ed i complessi drammatici nazionali sono stati incoraggiati con adeguati interventi nell'intento di ricercare gli elementi idonei per la formazione di un autentico complesso stabile ad alto livello artistico. Particolare rilievo hanno avuto le celebrazioni pirandelliane e quelle di Rosso di San Secondo, nonchè gli spettacoli classici che hanno richiamato un notevole afflusso di turisti. E' intendimento dell'Assessorato far rivivere il teatro dialettale, senza nascondersi peraltro le grandi difficoltà derivanti dalla suggestione che ancora esercitano i nostri grandi: Angelo Musco, Giovanni Grasso, Nino Martoglio. L'Assessorato ha allo studio infatti un disegno di legge che tenendo conto delle attuali esigenze delle difficoltà e lacune finora riscontrate possa efficacemente ed in maniera definitiva dare confacente assetto alle attività connesse al teatro di prosa.

Attività sportiva. — Onorevoli colleghi, lo sport, esigenza della vita moderna, in ogni suo

aspetto educativo tecnico, spettacolare, ha avuto nell'Isola una forza di penetrazione insospettata e superiore ad ogni passato riferimento. L'attività sportiva internazionale, nazionale, regionale, locale patrocinata dalla Regione ha messo a nudo le deficienze delle sue attrezzature.

Impianti sportivi. — La legge regionale 20 aprile 1956, numero 27, prevedeva l'iniziativa diretta dell'Amministrazione Regionale per la costruzione l'ampliamento, l'adattamento di impianti sportivi. D'intesa col C.O.N.I. era stato predisposto uno specifico piano di massima, tenendo nel debito conto le realizzazioni per circa un miliardo di lire che il C.O.N.I. stesso dovrà attuare in Sicilia. Già ho sottolineato che, nella seduta del 27 febbraio 1958, l'onorevole Giunta di Governo — su mia proposta — ha approvato il piano di opere in ragione di lire 115milioni per Palermo; 65milioni per Messina; 65milioni per Catania; 85milioni per Agrigento, 65milioni per Enna; 50milioni per Trapani e 65milioni per Caltanissetta. A causa delle limitate somme a disposizione per iniziative dirette (600 milioni in cinque esercizi finanziari), si sono dovuti limitare gli interventi alle esigenze minime dei capoluoghi delle zone turistiche.

Allo scopo di realizzare il maggior numero di impianti, si è condizionata la realizzazione stessa delle opere alla cessione, da parte di Comuni interessati, del suolo occorrente, per cui l'Amministrazione Regionale si riserva di modificare il piano programmato, qualora entro un adeguato periodo di tempo i Comuni non abbiano ottemperato alla cessione del relativo terreno. Mi sia lecito che, dal banco di Governo, lanci un caldo invito ai Sindaci interessati perchè cooperino con l'Assessorato al fine di vedere compiute le opere e gli impianti sportivi.

NICASTRO. I mezzi finanziari dei Comuni dove sono? I Comuni da dove pigliano i mezzi finanziari?

SALAMONE, *Assessore al turismo, allo spettacolo e allo sport.* Vediamolo, scopriamolo; l'assenteismo ed il silenzio non sono affatto apprezzabili quando c'è un Assessorato che è disposto a vedere e ad esaminare i problemi.

NICASTRO. E' un problema nazionale.

SALAMONE, *Assessore al turismo, allo spettacolo e allo sport.* Ci possono essere anche interventi finanziari da parte della Regione; si può deliberare; l'Assemblea è qui per dare non soltanto le direttive ma anche le possibilità finanziarie per l'attuazione dei disegni di legge. Ne va di mezzo il doveroso adempimento del nostro mandato, e potremo avere la soddisfazione di avere attrezzato i capoluoghi delle zone turistiche per l'auspicato successo delle Olimpiadi del 1960, che in Sicilia potranno determinare possibilità di preallentamento e di agonismo.

D'altra parte, la collaborazione col massimo organismo nazionale responsabile dello sport porterà i suoi frutti e fornisce ampie garanzie per il futuro sportivo dell'Isola.

Manifestazioni sportive. — L'Assessorato è venuto incontro a tutte le società sportive sorreggendole nella loro attività: dalla aeronautica al calcio. Tutti i settori dello sport sono assistiti ed incrementati, e nuove attività si aggiungono a quelle tradizionali. Non si intende minimamente monopolizzare in un sistema dirigista l'esercizio delle attività sportive, ma è lasciata, nell'ambito delle leggi, libertà di iniziativa a tutte le organizzazioni, affiancandone gli sforzi e preparando i presupposti per una più vasta diffusione dello sport dilettantistico fin nelle più remote località fra gente di ogni ceti e condizione sociale. Ed è principalmente a favore dei piccoli e medi sodalizi sportivi che si indirizzano, in questo settore, le cure dell'Amministrazione, offrendo loro la possibilità di beneficiare di provvidenze dirette alla creazione di impianti sportivi ed attrezzature.

Quest'anno è stata la volta della motonautica e della pesca subacquea, che hanno completato la loro attività affermandosi in due brillanti manifestazioni; la prima nello Stretto e la seconda a carattere internazionale ad Ustica.

Nel settore automobilistico troviamo la Targa Florio, prova di campionato del mondo, il Gran Premio di Siracusa, La Coppa d'oro di Sicilia, il Premio Pergusa, la 10 Ore Notturna di Messina: tutte gare rinomate e di importanza internazionale.

Inoltre vi sono gare di regolarità, in salita e gimkane e raduni che vanno assumendo sempre più importanza per il crescente numero dei partecipanti.

Nel settore ciclistico, oltre al Giro di Sicilia, vengono sovvenzionate gare minori, che interessano un larghissimo numero di sportivi.

In quello tennistico, sono sovvenzionati per i loro incontri e tornei il Circolo del Tennis di Palermo, di Messina e di Catania e di Milazzo gli incontri internazionali a Taormina.

Nel campo aeronautico si incrementa la passione del volo con il Giro di Sicilia, allestendo corsi di pilotaggio, gare di aeromodellismo e manifestazioni aeree.

L'Etna e le Madonie sono le mete preferite per gli sports invernali e ivi hanno luogo corsi di sci per adulti e bambini.

Sono state sovvenzionate manifestazioni internazionali, nazionali e regionali quali: la Coppa Katana internazionale femminile, il Trofeo Misterbianco, la Coppa Mare-Neve, la Sagra della Neve. E così nei settori del motociclismo, della motonautica, della vela, del tiro a volo, dell'equitazione.

Ma non tutte le spese per la organizzazione delle manifestazioni di carattere spettacolare e di rilevante interesse turistico possono essere approntate dalle Società anche con il concorso dell'Assessorato.

Molte manifestazioni oggi non sarebbero più in vita, se l'Assessorato, sostituendosi alle Società, non sostenesse a proprio carico lo onere delle spese per la organizzazione di quelle manifestazioni, ormai famose nel mondo.

L'intervento diretto dell'Assessorato si rivolge principalmente alle seguenti manifestazioni: Torneo Ippico Internazionale di Palermo e Catania, Torneo Nazionale di Tennis « Sen. Stagno » a Messina; Torneo internazionale di Tennis a Taormina e Palermo; Trofeo dell'Etna - internazionale maschile di sci; Giro aereo di Sicilia; Trofeo motociclistico della Regione.

La sensibile riduzione prevista per l'esercizio 1958-59 sugli stanziamenti per lo Sport (65milioni in meno rispetto allo scorso anno) costringerà ad una contrazione di quelle manifestazioni di notevole rilievo sportivo e di richiamo turistico che hanno suscitato l'unanime consenso della stampa internazionale e nazionale, ponendo la Regione in primo piano anche in questo settore.

L'Assessorato viene incontro con contributi anche agli atleti che partecipano a gare internazionali e nazionali fuori della Regione, permettendo loro di gareggiare con atleti di

fama internazionale, e di migliorare sempre più le loro capacità tecniche-sportive: Regate veliche a Genova, Campionato Femminile di Serie A di pallavolo, incontri schermistici, gare di atletica.

L'Assessorato, inoltre, per far sì che le maggiori Società isolate si portino allo stesso livello tecnico ed agonistico delle migliori Società italiane, interviene con il Fondo Speciale Incremento Attività Calcistica Isolate e con lo stesso fondo sovvenziona numerose società e squadre minori, che altrimenti non potrebbero valorizzare gli elementi locali. Nel 1957 sono stati erogati lire 114.469.000 per contributi.

Onorevoli colleghi, ho impostato, nelle sue linee essenziali, talune esigenze di carattere fondamentale per la valutazione del fenomeno e dei problemi del turismo, integrate da quelle dello spettacolo e dello sport.

Ho altresì relazionato, per sufficienti linee, sull'attività svolta dall'Assessorato in sette mesi dal 5 dicembre 1957 e rassegnate i temi di azione per il prossimo futuro.

So bene che molti angoli restano da spolverare, situazioni da sanare, aspirazioni da soddisfare perchè Enti, Istituzioni e manifestazioni siano sensibilizzati attraverso una forma concreta di sano incoraggiamento, di vigile appoggio, di valido ed accorto ridimensionamento.

Sono, intanto, lieto di additare al plauso dell'onorevole Assemblea il Direttore Regionale Dott. Mario Loffredo e quanti, funzionari ed impiegati hanno offerto la loro collaborazione intelligente e appassionata.

L'Assessorato — nel grande animato affresco dell'Autonomia — deve con massimo risalto esprimere i segni della propria naturale vocazione di strumento tecnico ed economico, spirituale e sociale in fedeltà e con amore a servizio della Sicilia. (*Applausi al centro*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dichiaro chiusa la discussione generale della rubrica « Turismo, spettacolo e sport ». Si passa alla discussione generale della rubrica « amministrazione civile e solidarietà sociale ».

Devo avvertire l'Assemblea che mi è pervenuto dal Capo di Gabinetto del Presidente della Regione il seguente fonogramma: « Comunico che Presidente Regione trovasi an-

« cora fuori sede per ragioni connesse sua carica e non potrà pertanto partecipare lavori « odierna seduta ». Ritengo quindi che non sia possibile aprire la discussione, a meno che i deputati iscritti a parlare non vogliano pronunziare i loro interventi nell'assenza del Presidente della Regione.....

NICASTRO. No.

PRESIDENTE.che è il titolare dell'assessorato per l'amministrazione civile e la solidarietà sociale. Però, essendo presente in Aula il relatore, potremmo invitarlo a fare la sua relazione in quanto credo non abbia difficoltà anche se il Presidente della Regione non è in Aula.

Dichiaro, quindi, aperta la discussione generale sulla rubrica « Amministrazione civile e solidarietà sociale ».

Per l'iscrizione all'ordine del giorno di un disegno di legge.

RIZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIZZO. Signor Presidente, vorrei pregarla di voler disporre, nei limiti del possibile evidentemente, la iscrizione all'ordine del giorno, possibilmente della seduta pomeridiana di oggi, del disegno di legge numero 500 (« modifiche alla legge 3 novembre 1952 numero 1902 concernente misure di salvaguardia in pendenza dell'approvazione dei piani regolatori »).

Io posso dirle che la relazione del relatore onorevole Martinez è stata già presentata da alcuni giorni. Data l'urgenza dell'esame di questo disegno di legge, sulla quale credo ci sia unanime consenso, la prego di disporre, se la relazione è già stampata, l'iscrizione all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole Rizzo, mi rendo conto della urgenza di portare in aula questo disegno di legge. Però devo dirle che nella

seduta pomeridiana non è possibile perchè la relazione è ancora alla stampa. Ciò dimostra la sollecitudine della Presidenza che ne ha già disposto la stampa per distribuirla ai colleghi.

RIZZO. Ed allora domattina.

PRESIDENTE. Per la seduta di oggi non possiamo avere le copie già stampate. Io spero che si possano avere per la seduta di domani. Le assicuro che il progetto di legge sarà iscritto all'ordine del giorno, al più presto possibile.

Riprende la discussione del disegno di legge: « Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Regione Siciliana per l'anno finanziario dal 1° luglio 1958 al 30 giugno 1959 » (540).

PRESIDENTE. Riprende allora la discussione del disegno di legge: « Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Regione siciliana per l'anno finanziario dal 1° luglio 1958 al 30 giugno 1959 » (540) rubrica « Amministrazione civile e solidarietà sociale ».

Ha facoltà di parlare il relatore onorevole Russo Giuseppe.

RUSSO GIUSEPPE, *relatore di maggioranza*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. L'onorevole Russo Giuseppe si rimette alla relazione scritta. Gli onorevoli iscritti a parlare richiedono la presenza dello onorevole Presidente della Regione, responsabile di questo ramo dell'Amministrazione. Essendo già le 12,15, rinvio la seduta alle 17,30 per il seguito dell'ordine del giorno.

La seduta è tolta alle ore 12,15.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo